

18 dicembre 2002

Prot.26338

**On. Professor
Carlo Azeglio Ciampi
Presidente della Repubblica
Roma**

Egregio Signor Presidente,

Casalecchio di Reno è un comune di 34.000 abitanti, collocato allo sbocco del fiume Reno nella valle Padana, alla periferia di Bologna.

Questa sua particolare posizione ha favorito l'insediamento umano (recenti scavi archeologici hanno individuato presenze stanziali risalenti a civiltà pre villanoviane) e segnato il territorio comunale, attraversato da importanti vie di comunicazione.

Da Casalecchio passano l'Autostrada del Sole, le Statali Porrettana e Bazzanese, la ferrovia Bologna – Pistoia e la ferrovia Suburbana Bologna – Vignola.

Per questa specifica collocazione geografica, ultimo baluardo fortificato prima di entrare in Bologna durante il Medio Evo il borgo di Casalecchio – nato a presidio del ponte sul Reno – è stato sovente distrutto.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Casalecchio di Reno per via del “nodo ferroviario” è stato più volte bombardato ed ha subito danni talmente gravi da essere denominato “**la Cassino del Nord**”.

Fra gli edifici colpiti ci fu anche la sede comunale che per alcuni mesi venne trasferita a Bologna.

I bombardamenti provocarono **centinaia di morti** ai quali va aggiunto il tributo di sangue dato dal nostro Comune alla Resistenza (come documentiamo negli allegati). Crediamo doveroso sottolineare come, a partire dal primo drammatico bombardamento del 16 giugno 1944, fino alle ultime incursioni a ridosso della Liberazione 18/19 e 20 aprile 1945, vi sia stato un **coraggioso impegno dei casalecchiesi**. I primi a soccorrere i feriti, a recuperare le salme furono sempre gli stessi cittadini di Casalecchio che di fronte alle limitate capacità delle autorità civili, si prodigarono in ogni modo per cercare, nonostante tutto, di restituire la massima funzionalità possibile alla nostra martoriata città. Altri episodi di disinteressata solidarietà si ebbero poi nei confronti dei cittadini "sfollati" ed oramai senza dimora, che trovarono accoglienza presso le famiglie che abitavano le poche case ancora risparmiate dagli eventi bellici ai confini del territorio comunale.

Le conseguenze dei bombardamenti non sono ancora finite. Le basti sapere che nel **corso degli ultimi sette anni** sono state rinvenute e disinnescate in luoghi diversi del nostro territorio **6 bombe d'aereo di grandi dimensioni**.

La ricostruzione è durata molti anni e le ultime baracche di legno occupate dagli sfollati sono state smantellate negli anni '60.

Le distruzioni del secondo conflitto mondiale hanno spazzato via gli edifici più significativi e di maggior pregio ed il processo di inurbamento del dopoguerra ha cambiato il volto che aveva Casalecchio di Reno, trasformando quella che era una ridente cittadina sulla riva del Reno (veniva definita nell'ottocento la Piccola Parigi) in una anonima periferia urbana.

Questa dura esperienza ha reso la nostra comunità quanto mai sensibile ai temi della Pace, della costruzione dell'Europa e della cooperazione internazionale. In questa chiave vanno valutati i gemellaggi con la città di Romaiville (Francia) che risale al 1966 o nell'ultimo decennio con Papa (Ungheria), Trencin (Slovacchia) e Rudo (Bosnia). Così come un impegno straordinario è stato dedicato, in collaborazione con la Prefettura di Bologna, all'accoglienza e all'integrazione di tredici famiglie di profughi provenienti dalle zone di guerra della ex Jugoslavia. Abbiamo inoltre in questi mesi concluso un progetto di cooperazione internazionale che ha portato all'elettrificazione di un'ampia zona rurale della Tanzania.

Ma voglio qui ricordare un altro evento che ha colpito la nostra comunità e che forte rilievo ed emozione destò in tutt'Italia.

La comunità di Casalecchio ha infatti subito la mattina del 6 dicembre 1990 una seconda grave ferita. **Un aereo dell'aeronautica militare si schiantò sulla scuola superiore Gaetano Salvemini provocando 12 vittime ed un centinaio di feriti**. Anche questa tragedia è stata sanata e l'edificio colpito è diventata al "Casa della Solidarietà", sede di 28 delle 61 associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio. (A questo proposito le alleghiamo "la Guida alla partecipazione" di recente pubblicazione diffusa in 16.000 copie a tutti i capifamiglia, ove sono elencate tutte le rappresentanze associative e di volontariato che arricchiscono la nostra comunità).

Nel corso dell'ultimo decennio è stato avviato ed è ormai concluso una **seconda ricostruzione** della città, il cui obiettivo è stato quello di riqualificare e ridare un'identità al nostro comune.

L'evento conclusivo e più emblematico di questa seconda ricostruzione è il nuovo municipio che nasce proprio nel luogo in cui furono smantellate le ultime baracche di legno degli sfollati. La nuova sede comunale sarà completamente funzionante nel settembre 2003 e concentrerà tutti gli uffici pubblici oggi dislocati in sei diverse sedi. Casalecchio di Reno quindi, dopo circa 120 anni, avrà un nuovo luogo ove esprimere una delle prime istanze di autogoverno vicina al cittadino che rappresenta. Crediamo che dal punto di vista simbolico questa inaugurazione sia per tutta la nostra gente anche la chiusura di quel lungo percorso civile ed umano che ho cercato di rappresentarLe e contemporaneamente un nuovo inizio di impegno sociale e di partecipazione istituzionale e solidale che mai è venuta meno nelle nostre tradizioni e che vogliamo sempre mantenere vivo

Mi rivolgo pertanto a Lei, Signor Presidente, pienamente convinto di interpretare lo spirito intero di tutta la nostra comunità, affinché Lei possa onorarci della Sua presenza alla cerimonia inaugurale del nostro municipio.

La data dell'inaugurazione – possibilmente un sabato o una domenica – potrebbe essere da Lei indicata in base ai suoi impegni, nell'arco temporale che va dalla metà del mese di settembre alla metà di ottobre 2003.

L'inaugurazione della nuova sede comunale potrebbe inoltre essere anche una straordinaria occasione per conferire al nostro comune - che ha posto i valori della Pace, della Solidarietà, della Partecipazione a fondamento della propria missione istituzionale ed ha affrontato e superato con dignità e grande senso civico durissime prove - **un riconoscimento al Merito Civile**. Ci auguriamo infatti possa andare a buon fine la procedura che abbiamo avviato in tal senso presso gli uffici competenti del Ministero dell'Interno.

Per l'intera comunità di Casalecchio di Reno la Sua presenza all'inaugurazione della nuova sede municipale sarebbe una importante testimonianza di attenzione per una città che si è sempre distinta per laboriosità ed alto senso delle Istituzioni.

Cordiali saluti

Luigi Castagna